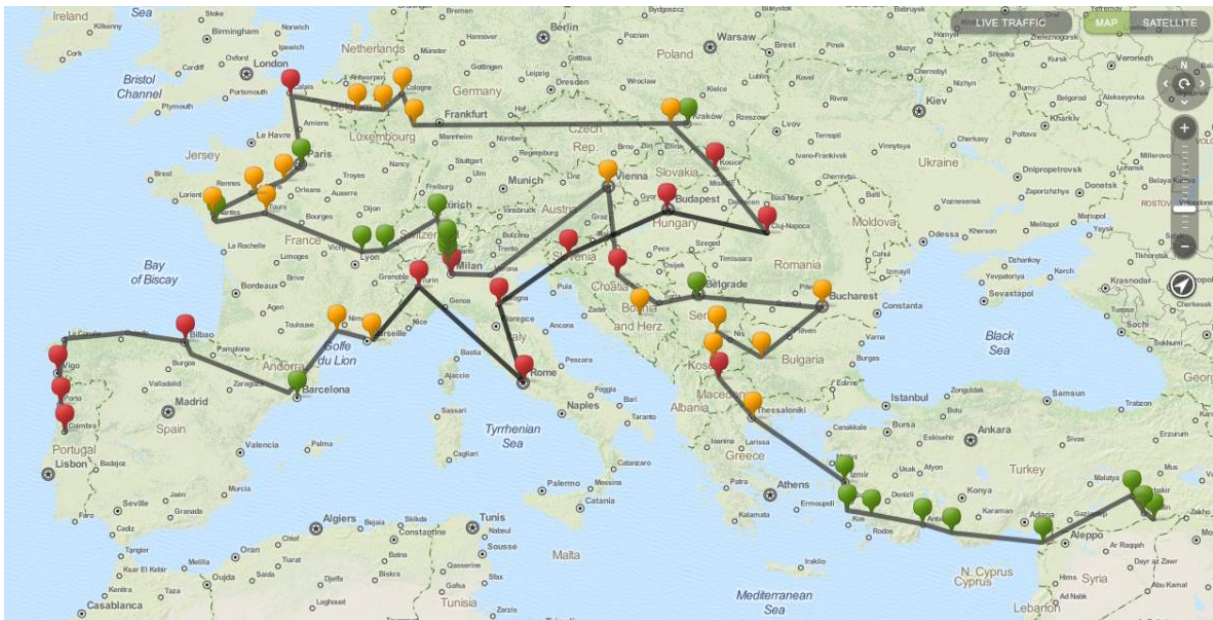


Marcia mondiale delle donne 2015

di Regula Matasci-Brünger

Ho partecipato a una tappa della Marcia Mondiale delle Donne (MMD) che dal 14 al 17 maggio 2015 ha attraversato il Ticino. Era partita il 7 marzo 2015 in Turchia, la quarta marcia. La MMD, una rete internazionale femminista che conta oltre seimila associazioni presenti in 150 Paesi, è nata nel 1912 con lo sciopero delle lavoratrici tessili di Lawrence in Mississippi, quando è stato coniato lo slogan "Pane e rose": pane contro la povertà, rose per una migliore qualità di vita. Nel 1995 la MMD è stata sancita ufficialmente durante la Conferenza mondiale sulle donne delle Nazioni Unite e dal 2000 ogni cinque anni si sottolinea la sua esistenza con un'azione globale. La MMD si riconosce nel cosiddetto movimento no global e nelle istanze del Forum Sociale Mondiale di cui è parte integrante.

Lo scopo della Marcia è di sensibilizzare la popolazione per chiedere libertà e uguaglianza per tutte le donne del mondo, per gli organizzatori e le organizzatrici, nessuno è libero fino a quando tutte le donne non saranno libere. Ecco perché in tutto il mondo è importante che si continui a camminare, un passo alla volta, alla conquista della libertà: "Marceremo finché tutte le donne non saranno libere".



Il percorso della Marcia Mondiale delle Donne 2015

Il 14 maggio la carovana ha raggiunto la Svizzera a Chiasso. Dell'organizzazione delle quattro tappe previste in Ticino si sono occupate DAISI – Donne Amnesty International della Svizzera Italiana e Inter-Agire / COMUNDO. Le organizzazioni sostenitrici hanno promosso un messaggio di una Svizzera solidale, che apre le proprie frontiere alle vittime di guerre politiche, economiche ed etniche. Al termine di ciascuna tappa si sono svolte attività collaterali di animazione e sensibilizzazione dedicate ai temi, alle problematiche e alle rivendicazioni della MMD 2015.

La prima Tappa da Chiasso a Lugano si è svolta sotto un sole splendente. Arrivate a Lugano le donne si sono unite al momento di raccoglimento e solidarietà con le vittime delle stragi nel Mediterraneo, organizzato da SOS Ticino in riva al lago. Discorsi e testimonianze tragiche delle persone sopravvissute. La manifestazione si è colorata di barchette in carta, simbolo della vicinanza alle vittime. Rovesciate dal vento, una piccola bambina cercava di rialzarle ...